

Il Monte Volturino, che domina da un lato la Val d'Agri, dall'altro la Val Camastra, ed è quindi il cuore del Parco nazionale dell'Appennino lucano, è un'eccellente palestra per chi voglia cominciare a fare escursionismo, ma è tutt'altro che banale (e presenta pure pareti di interesse alpinistico).

Stavolta l'abbiamo scelto con l'amico Santo per un'escursione semplice, finalizzata a provare una nuova tenda: la notte di luna piena tra il 20 e il 21 novembre ci è parsa ideale.

E l'escursione è stata divertente; partiti intorno alle 16, siamo stati quasi sempre immersi in una nebbia fittissima, che solo a tratti si è diradata regalandoci una visione cristallina della luna e del cielo stellato, in cui spiccava il pianeta Giove.

Abbiamo montato la tenda in una sella sotto la cima, a quasi 1800 metri di quota.

Le tante ore trascorse in tenda -fa buio prestissimo e questa è la causa principale delle maggiori difficoltà dell'escursionismo invernale- sono trascorse senza problemi e senza soffrire il freddo. Ormai siamo temprati ed affiatati, e l'attrezzatura moderna, a cominciare dall'abbigliamento, va benissimo.

L'unico momento veramente duro, come al solito, è stato il risveglio; ma poi siamo stati ricompensati da una mattina soleggiata e abbiamo potuto ammirare il consueto, bellissimo panorama; in particolare, spiccavano il massiccio del Pollino ed il Sirino, già imbiancati, e giù nella Val d'Agri, il grande lago.

Ho trovato la luce affascinante, perché in questa stagione il sole è basso sull'orizzonte, e produce ombre lunghe anche nelle ore centrali, quando il cielo è limpido: si creano così contrasti fortissimi, rafforzati dai colori dominanti del periodo, il marrone, grigio, giallo di boschi e prati, il blu del cielo. La stagione invernale insomma è cominciata bene, e tutto invoglia a uscire per altre immersioni nella natura, di giorno e di notte.

Rocco Pavese